SARCOPHAGÆ ITALICÆ

OBSERVATÆ ET DISTINCTÆ

A

PROFESSORE CAMILLO RONDANI

Commentarium XVIII *Pro Dipterologia Italica.*

ESTRATTO
Dal Vol. III degli Atti della Società italiana di Scienze naturali in Milano. — Seduta 28 *luglio* 1861.

Non parrà cosa straordinaria che fra le trentasei specie di *Sarcofaghe* italiane da me osservate, se ne trovino diciasette con nome nuovo, quando si pensi che forse parecchie erano confuse come varietà con ispecie già pubblicate; ed alcune saranno già nominate nelle opere dei Ditterologi, ma non descritte in maniera da poter essere distinte.

Quantunque abbia posto ogni studio per non moltiplicare senza necessità le specie ed i nomi, ed abbia cercato sempre di rispettare scrupolosamente il diritto di priorità degli autori, sono stato costretto di decampare da miei propositi, ogni qualvolta ho rilevato caratteri stabili ed importanti non prima osservati, e che non potevano considerarsi semplicemente individuali, e quando era impossibile a me ed a chiunque il riconoscere gli oggetti per la insufficienza, e direi quasi la nullità delle descrizioni.

Ad onta di ciò mi sono trovato alcune volte nella necessità di dover congiungere in una sola diverse specie degli autori, allorchè mi sembrò insussistente la loro distinzione, perchè basata sopra note caratteristiche incerte ed incostanti.

Alcune delle *Sarcofaghe* del Meigen e dello Zetterstedt, non possono essere sicuramente conservate congiunte in un solo gruppo generico, ma non per questo si dovranno adottare i molti generi proposti dal Robineau per le suddivisioni di esso, perchè parecchi non sono accettabili per mancanza di caratteri che abbiano un' importanza al di là di specifica.

Il Macquart conobbe il bisogno di separare genericamente alcune *Sarcofaghe*, ed adottò per esse due generi del Robineau, respingendone tutti gli altri; ma se io sono d'accordo col celebre Ditterologo di Lilla nell'accettare il gen. *Cynomya*, non posso convenire nella sua opinione, quando adotta il gen. *Agria*, e rifiuta il gen. *Theria*.

Basta leggere la descrizione generica delle *Agrie* per riconoscere, che non uno solo, fra i caratteri che dovrebbero distinguerle dalle *Sarcofaghe*, si può dire alle prime esclusivo, ma tutti appartengono pure ad alcuna specie dell'altro genere, e ciò è più che bastevole perchè debba essere abolito.

Mentre studiando l'organizzazione delle *Terie*, è facile scoprire fra un complesso di caratteri che costituiscono un *Habitus* assai diverso, anche qualche distintivo importante che non è comune a specie di generi affini.

In conseguenza delle quali osservazioni, ho accolto il genere *Theria* e rifiutato quello delle *Agrie*.

Ma nello studiare le singole e molte specie descritte dal Meigen e dallo Zetterstedt, una di esse mi sembrò scostarsi tanto dalle altre, da meritare di essere considerata come tipo generico. Questa è la *Musca Latifrons* del Fallen, per la quale nel 1.° vol. del *Prodromus* aveva proposto il nome generico di *Sarcophila*.

Quantunque il Macquart includa nel genere *Agria* di Robineau la specie in discorso, non ho potuto conservare per essa l'antico nome generico, non solamente perchè i caratteri delle *Agrie*, non sono quelli che possano avvalorare l'istituzione del mio genere *Sarcophila*, ma anche perchè col primo vocabolo era già distinta fin dal Linneo una sezione degli animali.

Dalle cose fin quì dette risulta adunque che il genere *Sarcophaga* del Meigen è per me diviso in quattro, formanti un gruppo speciale

nella stirpe delle *Dexinæ*, che hanno molti caratteri comuni, ma fra loro ben distinti per importanti e stabili differenze, delle quali accennerò le seguenti.

Caratteri comuni

Oculi nudi. — *Antennæ* supra medium oculorum insertæ. — *Arista* apice late nudo, ad basim pilosa, et si etiam brevissimis tamen ad lentem pilis distinctis. — *Vibrissæ* prope orem insertæ. — *Facies* inter antennas non elevato-carinata. — *Alarum* venæ longitudinales quarta et quinta in costali sejunctæ; quinta angulatim cubitata: transversa exterior magis distans ab interiori quam a cubito quintæ longitudinalis. — *Abdominis* segmentum secundum si in dorso setis etiam marginalibus destitutum, tunc segmentum ultimum serie unica setarum sub apicali cinctum, non in margine et disco setis vel pilis longis plurimis instructum. — *Pedes* tibiis posticis in latere posteriori varie setosis, sed non satis subæqualibus crebre ciliatis. etc.

Caratteri dei generi adottati

A. *Series frontales* setarum, in mare duæ, in femina quatuor. — *Pulvilli* et *unci* tarsorum in masculis sat majores. — *Protuberantia* analis quamvis plus vel minus elongata et porrecta, semper flexa, non gibboso-elevata ad altitudinem abdominis.

B. *Genæ* inter oculos et carinas faciales nec setosæ nec piligeræ. — *Cubitus* venæ qiuntæ longitudinalis neque apparenter appendiculatus.

Gen. Cynomya *Desv.*

BB. *Genæ* inter oculos et carinas faciales setosæ vel piligeræ. — *Cubitus* venæ quintæ longitudinalis appendice spuria magis vel minus apparente præditus.

C. *Tibiæ* anticæ serie setarum a basi ad apicem subcontinuata in

latere anteriori instructæ. — *Oris* margines macrochetis cincti. — *Antennarum* articulus tertius trilongior circiter secundo.

Gen. Theria *Desv.*

CC. *Tibiæ* anticæ setulis paucis tantum ad basim lateris anterioris munitæ. — *Oris* margines pilis vel setulis, non macrochetis cincti. — *Antennarum* articulus tertius bilongior circiter, non trilongior præcedente.

Gen. Sarcophaga *Mgn.*

AA. *Series frontales* setarum quatuor in utroque sexu. — *Pulvilli* et unci tarsorum etiam in mare sat parvi. — *Protuberantia* analis gibbosa et elevata ad altitudinem abdominis.

Gen. Sarcophila *Rndn.*

Lo scopo di questa memoria essendo quello di far conoscere le specie delle *Sarcophaghe* che furono fin quì trovate in Italia, e di prender data per la nomenclatura di quelle che io reputo non descritte, così basterà accennare riguardo ai generi *Cynomya, Theria* e *Sarcophila* che ciascuno di essi è rappresentato da noi, da una sola specie, e questi tre tipi generici si trovano già nominati e descritti nelle opere dei Ditterologi (*), e per rapporto alle *Sarcophaghe*, che sono molte, e delle quali non poche sono da me ritenute come inosservate prima di me, parmi basterà per ora di presentarne un quadro sistematico, nel quale si trovino ordinate e distinte pei loro caratteri i più importanti insieme, e più apparenti: e facendo seguire brevi descrizioni di quelle che portano nome nuovo, riserbandomi di darne la sinonimia ed ulteriori confronti nel 5.° volume del *Prodromus*.

Prof. Camillo Rondani.

(*) La *Cynomya Mortuorum*. — La *Theria Muscaria*, e la *Sarcophila Latifrons*: La prima così nominata fino da Linneo, la seconda dal Meigen, la terza dal Fallen.

Sarcophagæ in Italia lectæ.

A. *Abdomen* apice nigro vel nigricante, in mare semper, in fœmina vix rarissimo lutescente.

B. *Alarum* vena secunda longitudinalis non setulosa in utroque sexu.

C. *Tibiæ posticæ* maris intus barbatæ vel sub barbatæ.

D. *Frons* maris angustissima, quadruplo et ultra angustior singulo oculo.

1. *Agnata* Piccioli (in Litt.).

DD. *Frons* maris magis vel minus lata, ad summum duplo angustior oculis.

E. *Abdominis* segmentum secundum setis marginalibus saltem duabus in dorso munitum (*).

F. *Setæ* genarum omnes exiles, seu nullis distincte validiusculis.

G. *Tibiæ* etiam intermediæ postice barbatæ, barba tamen distincte brevior interiori posticarum.

2. *Cærulescens*? Zett.

GG. *Tibiæ* intermediæ breviter vel brevissime hirtæ.

H. *Femora* postica maris, in latere exteriori inferne pilis et simul setis validis munita.

I. *Vena transversa* exterior plus minusve sinuosa. — *Abdominis* segmentum secundo setis lateralibus instructum 1-2.

3. *Carnaria* Lin.

II. *Vena transversa* exterior recta. — *Abdominis* segmentum secundum setis lateralibus, ut tertium, instructum, 4. circiter.

(*) In exemplaribus in quibus setæ abdominales deciderunt, puncto impresso locum ubi insertæ erant attente observando fere semper cognoscitur.

4. *Cognata* Schembri (in scheda).

HH. *Femora postica* inferne pilis et setulis piliformibus prædita, sed setis validis nullis.

5. *Filia* Mihi.

FF. *Setæ aliquæ* genarum distincte validiores.

6. *Soror* Mihi.

EE. *Abdominis* segmentum secundum setis dorsualibus destitutum.
K. *Vena secunda* longitudinalis satis producta ultra transversam anteriorem. — *Transversa* exterior satis longior distantia a cubito quintæ longitudinalis.
L. *Femora* postica (maris) in latere exteriori, inferne villosa, sed setis validis destituta.

7. *Noverca* Mihi.

LL. *Femora* postica inferne pilosa simul et setosa.
M. *Genitalia* maris, segmento primo non retracto, et nigronitido.
N. *Tibiæ* posticæ tantum (in mare) intus barbatæ, intermediis, etiam apice, breviter vel brevissime hirtis.

8. *Melanura* Mgn.

NN. *Tibiæ* etiam intermediæ in medietate apicali, intus sub-barbatæ.

9. *Matertera* Mihi.

MM. *Genitalia* maris, segmento primo plus minusve retracto, parte porrecta grisea, non nigro-nitida.
O. *Spinula* costalis alarum sub-indistincta. — *Frons* lutescens.

10. *Privigna* Mihi.

OO. *Spinula* costalis sat distincta. — *Frons* alba.

11. *Agricola* Mgn.

KK. *Vena secunda* longitudinalis non aut vix producta ultra transversam anteriorem. — *Transversa* exterior longitudine subæquali distantia a cubito quintæ longitudinalis.

12. *Pumila* Mgn.

CC. *Tibiæ* posticæ maris ut in fæmina intus subnudæ vel breviter et parce pilosulæ.

P. *Frons* etiam maris fere latior singulo oculo.

Q. *Vena quinta* longitudinalis angulo acuto flexa. — *Tibiæ* posticæ maris intus pilis aliquibus distinctioribus præditæ.

13. *Socrus* Mihi.

QQ. *Vena quinta* longitudinalis angulo recto cubitata. — *Tibiæ* posticæ etiam maris intus subnudæ.

R. *Arista* subnuda. — *Vena* transversa exterior sinuata et sat longior distantia a cubito quintæ longitudinalis.

14. *Laticornis* Mgn.

RR. *Arista* pilis sat brevibus vestita sed non subnuda. — *Vena* transversa exterior subrecta et fere longa ut distantia a cubito quintæ longitudinalis.

15. *Nigriventris* Mgn.

PP. *Frons* maris saltem angustior oculis, sæpe angustissima.

S. *Protuberantiæ* analis segmentum primum non aut vix retractum. — *Tibiæ* posticæ setulis parvis intus ciliatae (maris).

T. *Abdomen* setis dorsualibus in segmento secundo destitutum. — *Frons* maris satis angustior oculis.

16. *Arvorum* Mgn.

TT. *Abdomen* setis dorsualibus in segmento secundo præditum. — *Frons* maris parum angustior singulo oculo.

17. *Iuvenis* Mihi.

SS. *Protuberantiæ* analis segmentum primum seu basale retractum, aut vix porrectum. — *Tibiæ* posticæ intus, etiam in mare subnudæ.

U. *Abdomen* griseum, vitta dorsuali integra et punctis, vel vittis sejunctis lateralibus nigris, vel nigricantibus.

V. *Abdomen* punctis lateralibus nigris margini postico segmentorum signatum.

18. *Affinis* Fall.

VV. *Abdomen* vittis lateralibus nigricantibus ad basim segmentorum signatum.

19 *Lineata* Fall.

UU. *Abdomen* vel cinerascens fasciis longitudinalibus integris nigris, vel grisei et nigricantis tessellatum.

X. *Abdomen* cinereum fasciis seu vittis tribus integris longitudinalibus nigris: *Setis lateralibus* segmentorum primi et secundi a 3 ad 5.

20. *Clathrata* Mgn.

XX. *Abdomen* grisei et nigricantis tessellatum: *Seta* unica laterali in segmentis primis.

21. *Adolescens* Mihi.

BB. *Vena* longitudinalis secunda superne setulosa, præter quartœ basim.

Z. *Tibiœ* posticœ maris intus ut in fæmina subnudæ.

22. *Setipennis* Mihi.

ZZ. *Tibiæ* posticæ maris intus parce pilosæ vel subbarbatæ.

Y. *Tibiæ* posticæ maris intus parce pilosæ. — *Vena* transversa exterior recta et fere subperpendicularis quintæ longitudinali.

W. *Abdomen* setis dorsualibus destitutum in segmento secundo. — *Frons* angusta.

23. *Puerula* Mihi.

WW. *Abdomen* setis duabus munitum in dorso segmenti secundi. — *Frons* latiuscula.

24. *Infantula* Mihi.

YY. *Tibiæ posticæ* maris intus subbarbatæ. — *Vena* transversa exterior sinuosa et obliqua.

25. *Setinervis* Mihi.

AA. *Abdomen* apice rufo vel rubescente in utroque sexu.

α *Venæ* longitudinales secunda et quarta superne setulosæ.

Δ *Tibiæ* posticæ maris intus parce pilosæ. — *Spinula* costalis alarum vix distinguenda.

26. *Hæmorrhoa* Mgn.

ΔΔ *Tibiæ* posticæ maris intus subbarbatæ. — *Spinula* costalis valida.

Ω *Abdomen* segmento secundo setis duabus dorsualibus munito.

27. *Nepos* Mihi.

ΩΩ *Abdomen* segmento secundo setis dorsualibus destituto.

28. *Amita* Mihi.

αα *Vena* longitudinalis quarta tantum ad basim setulosa.

a. *Tibiæ* posticæ maris intus barbatæ.

b. *Femora* postica inferne pilosa sed setis validis non distinctis.

29. *Consobrina* Bellardi.

bb. *Femora* postica inferne pilis et setis distinctis prædita.

c. *Abdomen* segmento secundo setis dorsualibus destituto.

d. *Protuberantiæ* analis masculi segmentum basale griseum.

e. *Frons* subflavescens vel grisescens. — *Venæ quintæ* longitudinalis angulus acutus vel sub-acutus.

30. *Nurus* Mihi.

Hæmorrhoidalis Mgn. non Fall.

ee. *Frons* alba. — Angulus *venæ quintæ* rectus.

31. *Cruentata* Mgn. non Zett.

dd. *Protuberantiæ* analis segmentum primum atro-nitens.

32. *Proxima* Mihi.

cc. *Abdominis* segmentum secundum setis duabus dorsualibus munitum.

33. *Hæmorrhoidalis* Fall. non Mgn.

aa. *Tibiæ posticæ* maris intus nec barbatæ nec longe pilosæ.

f. *Vena* secunda longitudinalis distincte producta ultra transversam anteriorem.

g. *Protuberantiæ* analis segmentum primum rufum ut apicale. — *Abdominis* segmentum secundum setis duabus dorsualibus præditum.

34. *Erythrura* Mgn.

gg. *Protuberantiæ* analis segmentum basale griseum. — *Abdominis* segmentum secundum setis dorsualibus destitutum.

35. *Consanguinea* Mihi.

ff. *Vena secunda* longitudinalis non distincte producta ultra transversam anteriorem.

36. *Hæmatodes* Mgn.

Hæmorrhoidalis Fall. non Zett.

(Nota) *Sarcoph. Vagans* Mgn. cujus fæmina ano rufescente, et mas protuberantia anali nigra distincta sunt, forte inter nostras latet, nec dignoscenda nisi copulata inveniatur.

Sarc. athropos Meig. nondum lecta apud nos, similis *carnariæ* et affinibus, sed distinctissima pictura protuberantiæ analis in masculo, in qua color griseus, punctis duobus lateralibus, et vitta interposita nigro-nitidis notatus videtur.

Species *Striata* Fab. et *Albiceps* Mgn. a diagnosibus non distinguendæ, inde varietates aliarum considerandæ, ut aliæ Sarcoph.: auctorum.

Pro *Sarcoph. Vicina* Macq. V. notam ad speciem Consobrinam Bellardi.

Diagnosi delle specie distinte di nuovo.

Sp. 1. Agnata Piccioli (in Litt.) — Longit. Mill. 8.

(Mas.) *Nigra* nitida, *thorace* grisei quadrivittato, et *abdomine* grisei subflavescente tessellato. — *Caput* albidi nitens: fronte angustissima, et vitta intermedia sublineari. — *Setæ* genarum omnes exiles. — *Alarum* spinula costalis sub-indistincta: vena secunda longitudinalis sat producta ultra transversam anteriorem, et non setulosa: transversa exterior satis longior distantia a cubito quintæ longitudinalis. — *Abdomen* segmento secundo in dorso postice bisetoso: genitalibus parum porrectis, segmento apicali atro basali fusco-griseo. — *Pedes* uncis tarsorum articorum non obtruncatis: tibiis posticis intus longe villosis: femoribus posticis in latere exteriori pilosis et setis validioribus simul munitis.

Etruria (Piccioli) rarissima.

Sp. 4. Cognata Schembri (in scheda) — Long. Mill. 8 (mas).

Similis *carnariæ* sed minor et distinctissima. — *Tessellis* abdominis elongatis in series longitudinales et quasi in fascias subcontinuatas dispositis, a lineis nigris sejunctis. — *Capite* plumbeo, fronte modice lata et porrecta. — *Abdominis* segmento secundo, præter duas dorsuales, setis ad unum quodque latus 4. ut in segmento tertio munito, setis longis sed non validis. Præterea ab ista vel illis difert. — *Alarum* vena secunda non setulosa: transversa exteriore recta; *setis* genarum omnibus exilibus, spinula costali exigua.

Melita (Schembri) rarissima.

Sp. 5. Filia Rndn. — Long. maris, Mill. 8, fæm. 7.

Similis sed minor et angustior Carnaria. — *Caput* albidi nitens. — *Setæ* genarum omnes exiles. — *Vena secunda* longitudinalis

satis producta ultra transversam anteriorem, et superne non setulosa. — *Abdomen* segmento secundo in dorso postice bisetoso; sed a Carnaria et affinibus distinctissima, præsertim. — *Spinula* costali alarum sat valida, et *Femoribus* posticis in latere exteriori inferne pilosis, sed setis validis nullis.

Præterea, genitalia maris atro-nitida, sed segmento basali sæpe macula cinerea ad apicem signato. — *Tibiæ* posticæ intus parcius villosæ. — *Vena* transversa exterior parum longior distantia ab angulo quintæ longitudinalis — et *Venter* cinereo-maculatus; quo charactere difert a *S. Sinuata* et aliis.

In Italia media et boreali, non frequens.

Sp. 6. Soror. Mihi. — Long. maris, Mill. 5-7, fæm. 5-6.

Statura ed abitu similis *S. Filiæ*, a qua et ab aliis facile dignoscenda, setis 2-3 in facialibus satis validioribus.

Alii characteres speciei sunt;

Frons in utroque sexu latior singulo oculo. — *Spinula* costalis alarum validiuscula. — *Vena* longitudinalis secunda satis producta ultra transversam anteriorem, et superne non setulosa. — *Transversa* exterior sub-æque longa distantiæ a cubito quintæ longitudinalis. — *Abdominis* segmentum secundum in dorso bisetosum. — *Pedes* femoribus posticis inferne pilosis et setosis; tibiis posticis longe villosis sed non sat crebre barbatis. — *Genitalia* maris modice producta, atro-nitida, sutura sæpius cinerea.

In Italia media et boreali, non rara.

Sp. 7. Noverca. Mihi. — Long. maris, Mill. 9-11.

Frons modice lata, albidi grisea, vix aliquando sublutescens. — *Setæ* genarum omnes exiles vel exilissimæ. — *Spinula* costalis longiuscula, sed sæpe flexa. — *Vena* transversa *exterior* satis longior distantia a cubito quintæ longitudinalis: *secunda* satis producta ultra transversam anteriorem, et superne non setulosa. — *Abdomen* segmento secundo setis dorsualibus destituto. —

Genitalia maris porrecta, segmento apicali atro, basali grisco præsertim in medio. — *Femora* postica in latere exteriori inferne pilosa, sed setis validis destituta: *Tibiæ* posticæ intus barbatæ.

In Italia media et boreali, non rara.

Sp. 9. Matertera Mihi. — Long. maris, Mill. 11-14.

Valde similis habitu et statura S. Carnariæ, a qua tamen distinctissima præsertim tibiis intermediis, non solis posticis, in medietate apicali barbatis, dum in carnaria breviter tantum hirtæ observantur, et etiam segmento secundo abdominis setis dorsualibus destituto. — Cæteri tamen characteres ut in specie jam dicta et affinibus.

In Italia media et boreali, rara.

Sp. 10. Privigna Rndn. — Long. maris, Mill. 11-12.

Iterum similis mari Carnariæ, sed distincta. — *Abdominis* segmento secundo setis dorsualibus destituto. — *Genitalium* segmento basali sæpius retracto, et si paulo porrecto, parte exserta fusco-grisescente non nigro nitida.

A. *Melanura* Mgn. difert etiam, colore et forma genitalium, sed præcipue setis marginalibus segmenti tertii abdominis 4-5, non 2-3; et spinula costali alarum subnulla.

A. *Matertera* quoque distincta præsertim tibiis intermediis brevissime hirtis, non intus barbatis etc.

In tota Italia sed satis rara.

Sp. 13. Socrus. Rndn. — Long. maris, Mill. 6-7.

Frons lata fere ut oculi. — *Setæ* genarum aliquæ paulo validiusculæ. — *Spinula* costalis alarum distinctissima. — *Vena secunda* longitudinalis satis producta ultra transversam anteriorem, et superne non setulosa. — *Quinta* longitudinalis angulo acuto cubitata. — *Quarta* usque contra transversam anteriorem ab origine

setulosa. — *Transversa* exterior non duplo longior distantia a cubito quintæ longitudinalis. — *Abdominis* segmentum secundum setis duabus dorsualibus munitum, et 2 vel 3 lateralibus ut in segmento tertio. — *Protuberantiæ* analis segmentum primum maxima parte retractum, sutura tantum distincta cinerea. — *Tibiæ* posticæ subnudæ, pilis tamen longiusculis, non crebris intus distinctis. — *Unci* tarsorum anticorum non obtruncati. — *Venter* fusco-grisescens, suturis segmentorum linea pallida signatis.

Parmæ, perrara.

Sp. 17. Iuvenis Rndn. — Long. maris, Mill. 5.

Maris *frons* angustior singulo oculo sed non valde angusta, vitta intermedia subtestacea (an semper?). — *Setæ* genarum omnes exiles. — *Arista* plumata. — *Alarum* spinula costatis distincta: vena secunda longitudinalis satis producta ultra transversam anteriorem, et superne non setulosa: quinta longitudinalis angulo subrecto cubitata: transversa exterior parum longior distantia a cubito quintæ. — *Abdomen* grisescens tessellis nigricantibus, fascia dorsuali vittaque brevi basi segmentorum ad unumquodque latus distinctioribus: segmento secundo in dorso postice bisetoso: protuberantiæ analis segmento primo nigro-nitido, macula et sutura cinerascentibus. — *Tibiæ* posticæ intus seriæ setularum munitæ, ab apice ascendendo decrescentium.

A. *Sarc. arvorum* difert, præsentia setarum dorsualium in segmento secundo abdominis, et fronte parum oculis angustiore, non satis angusta.

Parmæ, perrara.

Sp. 21. Adolescens Rndn. — Long. maris, Mill. 6.

Frons singulo oculo angustior, vitta intermedia atra latiuscula. — *Setæ* genarum paucæ et exiles. — *Arista* plumata. — *Alarum* spinula costalis parva sed distincta: vena secunda longitudinalis

sat producta ultra transversam anteriorem, et superne non setulosa: transversa exterior sinuata et duplo circiter longior distantia a cubito quintæ longitudinalis, ista angulo sub-acuto flexa. — *Abdominis* nigri-nitidi et grisei tessellati, segmenta duo basalia setis dorsualibus destituta, et unica laterali prædita: protuberantiæ analis segmentum primum retractum, apice et sutura tantum distinctis cinereis, segmentum apicale nigro-nitidum. — *Tibiæ* posticæ intus subnudæ.

In Apennino parmensi perrara.

Sp. 22. Setipennis Rndn. — Long. maris, Mill. 6-7. fæm. 5-6.

Maris *Frons* lata circiter ut oculi. — *Setæ* genarum paucæ non exilissimæ. — *Alarum* spinula costalis valida: vena secunda longitudinalis, ut quarta ad basim, superne setulosa: tranversa exterior plus vel minus longior distantia a cubito quintæ longitudinalis, ista angulo subrecto cubitata. — *Abdomen* nigro-nitidi et grisei tessellatum; segmento secundo setis duabus dorsualibus instructo, et unica laterali: protuberantiæ analis segmento primo magis vel minus retracto, sutura distincta grisea, segmento apicali nigro-nitido. — *Pedes* femoribus inferne setosis; tibiis intus subnudis; uncis tarsorum anticorum obtruncatis.

Fæminæ characteres circiter ut in mare, exceptis sexualibus frontis, tarsorum, genitalium, etc.

In Italia media et boreali, non rara.

Sp. 23. Parvula Rndn. — Long. Mill. 3-4.

Maris *Frons* distincte angustior singulo oculo, seu duplo circiter angustior. — *Alarum* spinula costalis distincta: vena secunda longitudinalis vix aut parum producta ultra transversam anteriorem, et superne ut basis quartæ setulosa: transversa exterior non longior nisi brevior distantia a cubito quintæ longitudinalis, recta, et parum obliqua. — *Abdomen* nigro-nitens grisei tessellatum, segmento secundo setis dorsualibus destituto: protube-

rantia anali atro-nitida, segmento primo macula apicali et sutura griseis. — *Tibiæ* posticæ, intus setis longiusculis in seriem dispositis munitæ.

Fœmina preter characteres sexuales a mare difert, abdomine nigronitido non aut vix grisei notato.

In Italia media et boreali frequens.

Sp. 24. Infantula Rndn. — Long. maris, Mill. 3.

Similis mari præcedentis a quo tamen statim dignoscendus, presentia setarum dorsualium in segmento secundo abdominis; et fronte latiuscula, singulo oculo parum angustiore.

Parmæ, rara.

Sp. 25. Setinervis Rndn. — Long. maris, Mill. 4-5 Fæm. 4-5.

Similis iterum Sarc: Parvulæ, etiam *fronte* angusta et absentia *setarum* dorsualium in segmento secundo abdominis, quibus notis distincta est ab Infantula.

Sed a prima satis diversa, non solum statura paulo majore, sed *tibiis* posticis intus longius et crebius villosis; *vena* transversa exteriori sinuosa, obliqua, et longiore distantia a cubito quintæ longitudinalis; et pictura *abdominis*, grisei, vittis tribus dorsualibus nigris distinctioribus, ad segmentum tertium sistentibus.

Maris genitalia atro-nitida, porrecta, in segmento primo macula magna cinerea distincta.

Fœminæ abdomen grisei tessellatum, venaque transversa exteriore minus sinuata, etc.

Parmæ non frequens.

Sp. 27. Nepos Rndn. — Long. Mill. 8.

Similis S. Hæmorrhoæ Meigenii, ut in illa *vena* secunda longitudinalis superne setulosa: *abdominis* segmentum secundum in dorso bisetosum: protuberantiæ analis segmentum ultimum rufum; basale

nigro-nitidum macula cinærascente, etc. Sed ab eadem distincta, præsertim *tibiis* posticis, longioribus et crebrioribus pilis villosis, et *vena* quinta longitudinali angulo manifeste acuto cubitata, non ut in alia specie angulo recto.

Tibiæ posticæ in *hæmorrhoa* vix pilis aliquibus distintictioribus intus munitæ.

In Apennino parmensi rara.

Sp. 28. Amita Rndn.

Mas similis maribus duarum præcedentium et statura et habitu, et vena secunda longitudinali superne setulosa, sed ab utraque, difert absentia setarum dorsualium in segmento secundo abdominis

Ab *Hæmorrhoa* pilis longis tibiarum posticarum, et venæ quintæ longitudinalis cubito acute angulato. A *Nepote* vero, præter absentiam setarum dorsualium difert latitudine majori frontis, scilicet non duplo angustiore singulo oculo.

In Apennino parmensi, perrara.

Sp. 29. Consobrina Bellardi (in litt.) — Long. maris, Mill. 8.

Similis habitu præcedentibus, sed statim distinguenda, vena secunda longitudinali alarum non spinulosa.

A sequentibus vero diversa aliquo characterum istorum:

Maris. *Frons* ut *caput* albicans, parum angustior singulo oculo. — *Setæ* genarum paucæ, non exilississimæ. — *Alarum* spinula costalis validiuscula: vena secunda longitudinalis sat producta ultra transversam anteriorem: transversa exterior subrecta, et valde longior distantia a cubito quintæ longitudinalis, ista angulo sub-acuto flexa. — *Abdominis* segmentum secundum setis duabus dorsualibus munitum. — *Pedes* femoribus posticis inferne pilosis, sed setis validis nullis: tibiis posticis intus villosis.

In Italia boreali, rara (Bell.)

Nota. *Sp.* ista similis et forte æqualis Sarc. Cruantatæ Zetterstedtii,

non Meigenii, quæ inter se sat divsrsæ sunt: sed etiamsi *consobrina* Bellardii non diversa sit a *Cruentata* auctoris scandinavi, ejusdem nomen distinctivum mutandum erat, quia, pro alia congenere distinctissima a Meigenio jam adhibitum.

Similis etiam videtur sp. ista, Sarc; Vicinæ Macquartii nondum in Italia capta, sed si inveniatur apud nos facile distinguenda a Consobrina.

1.° *Fronte* satis et circiter duplo angustiore singulo oculo (in mare). 2.° *Spinula* costali exigua. — 3.° *vena* transversa exteriore sinuosa. — 4.° Angulo *venæ quintæ* longitudinalis recto, etc.

Sp. 30. Nurus Rndn.

Hæmorrhoidalis Meig. Macq. (non Fall. nec. Zett.).

Confer descriptiones Hæmorroidalis Meigenii et Zetterst.

In tota Italia vulgaris.

Sp. 32. Proxima Rndn. — Long. maris, Mill. 7.

Frons valde angustior singulo oculo. — *Alarum* spinula costalis distincta: vena secunda longitudinalis non spinulosa et distincte producta ultra transversam anteriorem: quinta longitudinalis angulo recto cubitata: transversa exterior paulo sinuosa et longior, sed non bilongior distantia a cubito quintæ longitudinalis. — *Abdominis* segmentum secundum setis dorsualibus destitutum: protuberantiæ analis segmentum primum nigro-nitidum puncto apicali cinereo, ultimum testaceo-rufum. — *Pedes* femoribus posticis inferne pilis brevibus, et setis longis instructis; tibiis posticis intus parce et non longe villosis.

In Italia boreali perrara (Mussino.)

Sp. 35. Consanguinea Rndn. — Long. Mill. 7-9.

Maris caput albicans, fronte satis angusta. — *Setæ* genarum exiles. — *Abdominis* segmentum secundum setis dorsualibus de-

stitutum: color cinerascens etiam in ventre, dorso nigricante tessellato. — *Alarum* spinula costalis distincta et erecta: vena secunda longitudinalis non spinulosa, et distincte producta ultra transversam anteriorem: quinta angulo subrecto flexa. — *Protuberantia* analis segmento primo piceo-fusco, versus apicem cinerascente, sutura subalbida, segmento apicali rufo. — Tibiæ posticæ intus subnudæ.

Fæminæ characteres, exceptis sexualibus, ut in mare: segmenta duo analia rufa.

In Italia media et meridionali, rara.

Milano, novembre 1861. Tip. Bernardoni.